

## ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto*<sup>(\*)</sup>

Associazione Anffas onlus di Forlì

1.1) *Eventuali enti attuatori*

Anffas onlus Cento

Anffas Cesena

Anffas onlus Ferrara

Anffas onlus Forlì

Fish Emilia Romagna

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*<sup>(\*)</sup>

NZ 05399

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*<sup>(\*)</sup>

Albo regionale

4

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*<sup>(\*)</sup>

VISIONE D'INSIEME ANFFAS

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*<sup>(\*)</sup>

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento:

1. DISABILI      Codica: A1

6) *Durata del progetto*<sup>(\*)</sup>

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento(\*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(\*)*

Ente accreditato proponente:

**Associazione Anffas onlus Forlì**

Via Luigi Ridolfi, 18 47121 Forlì (FC)

Tel: 0543 27206 – 0543 31192

E mail: [info@anffasonlusforli.it](mailto:info@anffasonlusforli.it) Sito web: [www.anffasonlusforli.it](http://www.anffasonlusforli.it)

L' A.N.F.F.A.S. Associazione Nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali, presente sul territorio forlivese dal 1969, come sezione locale, formata da circa 106 famiglie, si pone principalmente l'obiettivo di sostenere e migliorare la qualità della vita delle persone disabili e delle loro famiglie.

Dal 2001 è stata istituita "l'Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali A.N.F.F.A.S.-ONLUS DI Forlì", superando il ruolo di sezione locale per divenire un Ente giuridicamente autonomo parte dell'unitaria struttura ANFFAS ONLUS, Ente con responsabilità giuridica giusto DPR 18.12.1964 n°1542, successivamente, in data 16 maggio 2001 è stata iscritta nel registro delle persone giuridiche con autorizzazione della Prefettura di Roma protocollo n. 266/76/2001 set. 1 AURPG ufficio Regionale del Pubblico Registro.

Ente/i attuatore/i:

**Associazione ANFFAS ONLUS CENTO**

– Via dei Tigli, 2/B 44042 Cento (FE)

Tel. 051.683.13.70 – 051.683.20.60 – Fax 051.685.36.21

E mail: [postmaster@anffascento.it](mailto:postmaster@anffascento.it) Sito internet: [www.anffascento.it](http://www.anffascento.it)

L'associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale ANFFAS ONLUS CENTO non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della promozione e sollecitazione della ricerca scientifica, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale, e delle loro famiglie, affinché a tali persone sia garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità. (dall'art. 3 dello Statuto)

L'associazione ANFFAS ONLUS CENTO rientra fra le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) di cui al D.Lgs. n. 460/1997, e inoltre ha acquisito la Personalità Giuridica con iscrizione al n. 605 del Registro delle Persone Giuridiche Private, conservato presso la Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 361/2000.

**Associazione ANFFAS ONLUS di FERRARA**

Via della Canapa, 10/12 (PIANO PRIMO) – 44122 FERRARA.

E mail: [info@anffasferrara.net](mailto:info@anffasferrara.net) sito web: [www.anffasferrara.net](http://www.anffasferrara.net)

Anffas onlus di Ferrara è un'associazione di promozione sociale che si occupa della tutela delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, è impegnata a fondo per realizzare le condizioni di pari - opportunità e soprattutto per migliorarne la qualità della vita.

**Associazione ANFFAS CESENA A.P.S**

Sede legale: Via Maccanone, 335 47522 Cesena (FC)

Sede Operativa: Via Vigne, 83 47521 Cesena (FC)

Tel.: 0547-631101 - Fax: 0547-631101E-

E Mail: [info@anffascesena.it](mailto:info@anffascesena.it) Sito web: [www.anffascesena.it](http://www.anffascesena.it)

L'associazione non ha fini di lucro, si ispira alla legislazione sul volontariato, svolgendo la propria attività in base al principio della solidarietà sociale con

*prestazioni volontarie spontanee e gratuite, da parte dei soci, in armonia con i principi costituzionali che garantiscono i diritti inviolabili di ogni individuo.*

**FISH EMILIA ROMAGNA**

*Via Luigi Ridolfi, 18 47121 Forlì (FC)*

*E mail: [fish.emiliaromagna@gmail.com](mailto:fish.emiliaromagna@gmail.com) Sito Web: [fishonlus.it](http://fishonlus.it)*

*La federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap si costituisce come un'associazione di promozione sociale, che in ambito nazionale ed europeo "opera per la cultura della pace e la promozione dei diritti umani".*

*La FISH Emilia Romagna aderisce e partecipa al Tavolo Politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità, istituito presso la Regione Emilia Romagna grazie alla formulazione, unitamente alla FAND regionale, di un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Emilia Romagna e dai Presidenti delle due Federazioni. Infine partecipa alle varie Consultazioni della disabilità.*

7.2)

*Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano realizzazione del progetto<sup>(\*)</sup>*

*Dal Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS) della Regione Emilia-Romagna si possono rilevare il numero e la tipologia dei presidi socio-assistenziali presenti sul Distretto Ovest di Ferrara i quali, al 31/12/2007 (ultimi dati pubblicati), offrono servizi di accoglienza ed assistenza alle persone disabili adulte:*

<b>TIPOLOGIA SERVIZI PER PERSONE DISABILI</b>	<b>N.ro PRESIDI</b>	<b>N.ro POSTI DISPONIBILI</b>	<b>N.ro UTENTI ASSISTITI</b>
Centro diurno	2	41	33
Centro Socio-occupazionale	1	15	12
Centro Socio-Riabilitativo Residenziale	1	20	20
Residenziale Protette per disabili	2	10	10
<b>TOTALI</b>	<b>4</b>	<b>76</b>	<b>75</b>

*N.B. Si precisa che l'unico Centro Socio-Riabilitativo Residenziale nonché i due nuclei di Residenze Protette per disabili – che non compaiono nelle tabelle originali SIPS – sono Strutture gestite da questo Ente, attivato nel corso dell'anno 2007 e non ancora rilevato dalle registrazioni statistiche.*

*La presenza di posti scoperti ancora disponibili presso i vari presidi, non deriva certamente dal mancato bisogno dei servizi offerti, ma più verosimilmente dalla limitata disponibilità di risorse finanziarie necessarie a sostenere le rette assistenziali per nuovi inserimenti.*

*Su un totale teorico di n. 478 persone disabili presenti nel nostro territorio (fra le quali – è bene tener presente – sono compresi anche i minori in età scolare), solo 75 usufruiscono dei servizi di un presidio socio-assistenziale specifico. E' evidente che le esigenze dei portatori di handicap e dei relativi nuclei familiari variano secondo le diverse tipologie di disabilità presenti ma anche dall'età e dalle condizioni di salute dei genitori stessi. Inoltre, non tutti i disabili necessitano di ricovero residenziale o di un appoggio diurno in una Struttura, ma anche tenendo conto delle 24 persone disabili che usufruiscono di Assistenza Domiciliare (secondo la stessa fonte SIPS Emilia-Romagna), si evince chiaramente che la maggior parte delle famiglie deve gestire in proprio la cura, le esigenze e l'integrazione sociale del congiunto disabile.*

*All'interno di questo quadro, la Struttura socio assistenziale gestita dal nostro Ente ha come obiettivo primario quello di offrire servizi a favore delle **persone disabili e dei loro familiari** che sono pertanto i **principali destinatari diretti** delle attività del presente Progetto. Tali servizi si concretizzano attraverso:*

- la gestione diretta di un **Centro Socio-Riabilitativo Residenziale** che accoglie ed assiste fino a 20 persone disabili, di cui la maggior una parte inseriti in via permanente, mentre alcuni posti letto sono riservati a rotazione per i "Ricoveri di sollievo" a carattere temporaneo, finalizzati ad alleggerire il carico assistenziale delle famiglie in particolari momenti di criticità;*
- la gestione di **appartamenti protetti** (fino ad un massimo di 10 utenti) destinati a gruppi appartamento, piccoli nuclei familiari o persone disabili con maggiore grado di autonomia;*

### **ANFFAS ONLUS CENTO**

*Il Progetto di SCU proposto dal nostro Ente socio-assistenziale si rivolge alle **persone disabili in età adulta**, e i dati necessari per l'inquadramento del nostro contesto territoriale (Distretto Ovest dell'Azienda USL di Ferrara) sono calcolati in base alle suddette rilevazioni statistiche più recenti (**anno 2004/2005**) e ricavati empiricamente attraverso l'applicazione delle percentuali medie di incidenza rilevate sulla popolazione residente della nostra Regione. Si precisa pertanto che le cifre ricavate assumono un carattere approssimativo e generico.*

**PERSONE CON DISABILITA' IN ETA' DAI 6 AI 64 ANNI  
TERRITORIO DELL'AZIENDA USL DI FERRARA – DISTRETTO OVEST**

<b>COMUNI DEL DISTRETTO OVEST</b>	<b>POPOLAZIONE RESIDENTE</b>	<b>PERCENTUALE DI INCIDENZA</b>	<b>N.RO PERSONE CON DISABILITA'</b>
<i>Cento</i>	<i>33.500</i>	<i>0,64%</i>	<i>214</i>
<i>Bondeno</i>	<i>15.527</i>	<i>0,64%</i>	<i>99</i>
<i>Sant'Agostino</i>	<i>6.826</i>	<i>0,64%</i>	<i>44</i>
<i>Mirabello</i>	<i>3.422</i>	<i>0,64%</i>	<i>22</i>
<i>Vigarano Mainarda</i>	<i>6.584</i>	<i>0,64%</i>	<i>42</i>
<i>Poggio Renatico</i>	<i>8.938</i>	<i>0,64%</i>	<i>57</i>
<b>TOTALI</b>	<b>74.797</b>		<b>478</b>

- l'organizzazione di **corsi e laboratori pomeridiani** rivolti a ragazzi disabili esterni alla struttura e residenti nel nostro territorio che, troppo spesso, si ritrovano soli in casa nell'ozio e destinati quindi a vedersi ridurre le relazioni sociali e a perdere importanti stimoli per il mantenimento delle abilità cognitive, comportamentali, e più in generale dell'autonomia personale;

- organizzazione di **servizi di trasporto per persone disabili**, mettendo a disposizione di cittadini esterni quegli automezzi di proprietà dell'Ente che sono attrezzati per il trasporto di carrozzelle, al fine di accompagnare utenti con disabilità presso uffici ed ambulatori per pratiche personali, visite mediche, ecc.

Ne consegue che, nell'ambito operativo di competenza della nostra Struttura, i bisogni e le criticità che emergono sono sintetizzabili nella seguente tabella, che evidenzia anche i relativi indicatori che possono misurarne il valore:

<b>CRITICITÀ / BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
1. Il numero di personale all'interno della Struttura è adeguato all'utenza, ma il numero di operatori in compresenza è sempre circa la metà del numero degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero delle attività</li> <li>▪ Diversificazione di sottogruppi per attività diverse;</li> <li>▪ Numero totale dei partecipanti;</li> <li>▪ Il grado di serenità e gradimento dell'assistito attraverso l'osservazione del suo comportamento;</li> <li>▪ Rilevazione della frequenza e del suo coinvolgimento alle attività proposte.</li> </ul>
2. I ragazzi disabili del territorio si ritrovano al pomeriggio <u>solitamente</u> in casa nell'ozio, con genitori solitamente anziani e affaticati nella gestione della disabilità del proprio congiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Grado di socializzazione ed integrazione dei ragazzi disabili;</li> <li>▪ Reazione a nuovi stimoli e al lavoro di gruppo;</li> <li>▪ Permanenza presso il nucleo familiare della persona disabile "complessa per gestione" e quindi rimandata istituzionalizzazione del disabile stesso</li> </ul>

E' evidente che una certa cultura attenta ai bisogni della persona disabile si sta lentamente diffondendo, tuttavia è necessario rafforzare tale consapevolezza integrando la professionalità dei vari servizi offerti dai presidi con la vita quotidiana delle persone e della comunità, in un rapporto di sinergia focalizzato all'integrazione ed al benessere della persona disabile, favorendo cioè la realizzazione globale della persona.

*In quest'ottica possiamo certamente affermare che, oltre ai benefici indirizzati ai destinatari diretti, la **mission** di questo Progetto porterà **benefici indiretti a tutto il territorio del nostro distretto socio-sanitario** grazie agli interventi pianificati volti a **sensibilizzare** le comunità locali, a **promuovere** al loro interno una cultura più attenta alle persone, a far crescere i giovani come **cittadini responsabili** che insieme si fanno carico dei bisogni della comunità, per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano l'handicap delle persone diversamente abili.*

### **ANFFAS ONLUS CESENA**

*Al 1.1.2017 sul territorio distrettuale risultano residenti 116.777 persone: nel Comune di Cesena risiede più dell'80% della popolazione (96.931 abitanti). A livello distrettuale la speranza di vita alla nascita è arrivata a 85 anni per donne e 82 per gli uomini.*

*Il progetto del SCN proposto dal nostro Ente socio-assistenziale si rivolge alle persone con disabilità, e i dati necessari per l'inquadramento del contesto territoriale (Regione Emilia Romagna) di Cesena sono calcolati in base alle suddette rilevazioni statistiche più recenti (anno 2008-2017) e ricavati empiricamente attraverso l'applicazione delle percentuali medie di incidenza rilevate sulla popolazione residente della nostra Regione. Si precisa pertanto che le cifre ricavate assumono un carattere approssimativo e generico.*

*Al 1.1.2017 sul territorio distrettuale risultano residenti 116.777 persone: nel Comune di Cesena risiede più dell'80% della popolazione, ovvero 96.931 abitanti.*

*Dal Sistema **Informativo delle Politiche Sociali (SIPS)** delle Regione Emilia-Romagna si possono rilevare il numero e la tipologia dei presidi socio-assistenziale presenti sul distretto Cesena i quali, al 31/12/2007 (ultimi dati pubblicati), offrono servizi di accoglienza ed assistenza alle persone disabili adulte in servizi Semiresidenziali:*

<b>TIPOLOGIA SERVIZI PER PERSONE DISABILI</b>	<b>N.ro PRESIDI</b>	<b>N.ro POSTI DISPONIBILI</b>	<b>N.ro UTENTI ASSISTITI</b>
Centro Socio-Riabilitativo residenziale (CSRR)	2	24	22
Gruppo appartamento	4	23	22
Residenza protetta	1	32	22
Centro Socio-riabilitativo diurno	7	96	98
Centro socio-occupazionale	4	55	58
<b>TOTALI</b>	<b>18</b>	<b>230</b>	<b>222</b>

*La presenza di posti scoperti ancora disponibili presso i vari presidi, non deriva certamente dal mancato bisogno dei servizi offerti, ma più verosimilmente dalla limitata disponibilità di risorse finanziarie necessarie a sostenere le rette assistenziali per nuovi inserimenti.*

*Le persone disabili adulte che nel 2017 sono state accolte in centri diurni e/o residenziali del territorio cesenate sono state circa 214, solo 174 usufruiscono dei servizi di un presidio socio-assistenziale specifico.*

*. Inoltre, non tutti i disabili necessitano di ricovero residenziale o di un appoggio diurno in una Struttura, ma anche tenendo conto delle 18 persone disabili che usufruiscono di Assistenza Domiciliare (secondo la stessa fonte SIPS Emilia-Romagna), si evince chiaramente che la maggior parte delle famiglie deve gestire in proprio la cura, le esigenze e l'integrazione sociale del congiunto disabile.*

*All'interno di questo quadro, la Struttura socio assistenziale gestita dal nostro Ente ha come obiettivo primario quello di offrire servizi a favore delle **persone disabili e dei loro familiari** che sono pertanto i **principali destinatari diretti** delle attività del presente Progetto. Tali servizi si concretizzano attraverso:*

- **Servizio SAP ( Servizio aiuto alla persona)** rivolto a persone con disabilità giovani e adulti;
- **Servizio di accompagnamento persone disabili** rivolto a persone con disabilità giovani e adulti residenti nel territorio di competenza di Cesena
- **Servizio SAI ( Servizio di Assistenza ed informazione)** rivolto alle persone disabili e ai familiari per favorire l'acquisizione di informazioni che facilitino la vita della persona disabile sia dal punto di vista socio-assistenziale, sia dal punto di vista fiscale legislativo
- **Soggiorni Estivi** è un servizio di accoglienza diurno per persone con disabilità media e medio-grave adulte specifico per il tempo libero estivo.
- **Soggiorni Centri Estivi** è un servizio di accoglienza diurno per persone con disabilità media e medio-grave adulte specifico per il tempo libero estivo.
- **Tempo libero fine settimana** è un servizio di accoglienza diurno per persone con disabilità media e medio-grave adulte specifico per il tempo libero estivo.
- **Servizio "Giardini del Benessere - Fattoria dell'Ospitalità"** è un servizio di accoglienza diurno per persone con disabilità media e medio-grave adulte specifico per il tempo libero estivo.

*Ne consegue che, nell'ambito operativo di competenza della nostra Struttura, i bisogni e le criticità che emergono sono sintetizzabili nella seguente tabella, che evidenzia anche i relativi indicatori che possono misurarne il valore:*

<b>CRITICITÀ / BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
<i>1. Offrire un servizio più flessibile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero totale della attività e dei partecipanti</li> <li>• Rilevazione della frequenza e del coinvolgimento dell'individuo alle attività</li> </ul>
<i>2. Vi sono ancora molte famiglie in difficoltà non ancora raggiunte dai Servizi Sociali, con genitori generalmente anziani e affaticati nella gestione della disabilità del proprio congiunto</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di socializzazione ed integrazione dei ragazzi disabili;</li> <li>• Numero dei casi presi in carico dai Servizi Sociali;</li> </ul>

*In quest'ottica possiamo sicuramente affermare che, oltre ai benefici indirizzati ai destinatari diretti, la **mission** di questo progetto porterà benefici indiretti a tutto il territorio del nostro distretto grazie agli interventi pianificati volti a favorire la partecipazione attiva delle persone disabili nella società e a sensibilizzare le comunità locali, a promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone, a far crescere i giovani come cittadini responsabili che insieme si fanno carico dei bisogni della comunità, per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano l'handicap delle persone con disabilità.*

### **ANFFAS ONLUS FERRARA**

*Facendo seguito all'analisi del contesto territoriale di riferimento effettuata in ambito Copresc, è emersa la necessità di progettare nel settore assistenza e quindi nell'area di intervento degli enti.*

*A seguito dell'attività di monitoraggio svolta sul precedente progetto, si è riscontrato che aumenta l'anzianità dei famigliari delle persone disabili, in carico all'ente, come pure l'anzianità delle persone disabili, pertanto risulta pressante incentivare le azioni di acquisizione di maggiore autonomia da parte del soggetto disabile e trovare soluzioni per alleviare le famiglie. Di seguito alcuni elementi conoscitivi:*

*Disabili orfani 11*

*Disabili con un familiare vivente (di sesso femminile) 13*

*Disabili con un familiare vivente (di sesso maschile) 3*

*Disabili con entrambi i famigliari viventi 50*

*Famigliari con età compresa tra 30 e 40 anni: 2*

*Famigliari con età compresa tra 41 e 50 anni: 10*

*Famigliari con età compresa tra 51 e 60 anni: 22*

*Famigliari con età compresa tra 61 e 70 anni: 25*

*Famigliari con età compresa tra 71 e 80 anni: 25*

*Famigliari con età superiore a 81 anni: 6*

*Disabili con età inferiore a 10 anni: 4*

*Disabili con età compresa tra 11 e 20 anni: 14*

*Disabili con età compresa tra 21 e 30 anni: 10*

*Disabili con età compresa tra 31 e 40 anni: 13*

*Disabili con età compresa tra 41 e 50 anni: 20*

*Disabili con età compresa tra 51 e 60 anni: 14*

*Disabili con età compresa tra 61 e 70 anni: 2*

*L'ente opera nel Comune di Ferrara, una città con una popolazione di **132.278** abitanti (al 31/12/2017), (65042 famiglie) di cui seguite dall'Asp*

*nr. utenti con disabilità 661*

*nr. utenti con disagio 337*

*e un territorio di **404,35** Km<sup>2</sup> (fonte: istat) .*

*Il 71% delle famiglie ferraresi è formato da 1 o 2 componenti ed i nuclei familiari tendono negli ultimi anni a ridursi di dimensioni; questo è strettamente connesso al basso tasso di natalità, pari a 6,4 per mille abitanti. La popolazione del comune ha una struttura per età particolarmente anziana.*

*Di conseguenza il comune ha un indice di vecchiaia piuttosto elevato (261 anziani ogni 100 giovani).*

*L'indice di dipendenza è pari a 62,6%, dovuto principalmente al peso della fascia anziana >65 anni, e l'età media della popolazione residente è pari a 48,5 anni. Negli ultimi anni il calo demografico è stato arginato dall'aumento dei flussi migratori, in particolare di cittadini stranieri, verso il comune, con un rallentamento nel 2016.*

*Al 31/12/2016, la popolazione straniera è di 12.656 persone e costituisce il 9,6% del totale dei residenti.*

*(fonte: U. O. Statistica del Comune di Ferrara).*

*Il Comune di Ferrara fa parte del distretto Centro-Nord, uno dei tre distretti dell'Azienda Usl di Ferrara.*

*L'area di intervento degli enti riguarda la disabilità intellettiva e/o relazionale e fisica, non quantificabile esattamente, sia nel contesto territoriale in cui operano che in tutto il contesto nazionale.*

*“I dati sui disabili rappresentano storicamente un punto critico proprio per la necessità di integrare informazioni diverse provenienti da più fonti.”*

*(Fonte: “I nuovi strumenti della programmazione regionale: la sfida del profilo di comunità e dell'atto di indirizzo e coordinamento triennale” – Regione Emilia Romagna – ottobre 2009).*

*Non esistendo dati statistici specifici sulla popolazione con disabilità residente nel territorio, si riportano alcuni dati tratti dall'ultimo Bilancio sociale pubblicato relativo al 2017 – ASP Ferrara centro servizi alla persona:*

<i>TIPOLOGIA SERVIZI per PERSONE DISABILI</i>	<i>N.ro PERSONE con DISABILITÀ</i>
<i>Centri Socio-Riabilitativi diurni e residenziali</i>	<i>127</i>
<i>Strutture non accreditate</i>	<i>24</i>
<b><i>TOTALI</i></b>	<b><i>151</i></b>

*Fonte: Bilancio sociale 2017 - ASP centro servizi alla persona – Azienda Speciale Servizi alla Persona*

*IL nostro ente svolge le proprie attività a favore di persone disabili a Ferrara dal 1971.*

*Ha sede a Ferrara in Via della Canapa, 10/12, al piano primo. Ha una base sociale composta da 89 soci famigliari di persone con disabilità e attualmente opera a favore di 71 persone disabili. In esso operano due lavoratrici dipendenti, dieci collaboratori, e cinque volontari.*

*Nello specifico i servizi offerti sono:*

- **Attività di Laboratorio:** svolta presso la sede dell'ente in Via della Canapa, 10/12, il pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle ore 13:00 alle ore 16:30 e il sabato dalle ore 12:00 alle ore 18:00, con la partecipazione di operatori in rapporto alle adesioni da parte dell'utenza.

*L'attività ha lo scopo di sviluppare le competenze, sollecitare la fantasia e la creatività, offrire a ognuno la possibilità di esprimersi ed esternare le proprie emozioni; favorendo la coesistenza tra le diversità, l'integrazione sociale e la vita di gruppo attraverso diverse attività ludiche, corsi di pittura, di ballo, di ascolto della musica, di canto, attività all'aperto, giochi di squadra e gite di esplorazione del territorio.*

- **Vacanze:** svolte con operatori in rapporto alle capacità degli utenti di volta in volta valutate e in località e tempi definiti di anno in anno (ad esempio nell'anno 2017 al Lido delle Nazioni (FE) e nell'anno 2018 a Pinarella di Cervia (RA)).

*L'attività ha come obiettivo offrire alle persone disabili l'occasione di una vera e propria vacanza a carattere ricreativo. E' organizzata in modo da offrire ai partecipanti non solo un momento di riposo ma soprattutto un'occasione per stare insieme, visitare nuovi territori, sperimentarsi in un contesto diverso da quello familiare e fare nuove esperienze. La stessa offre alle famiglie un utile periodo di sollievo.*

- **Momenti di autonomia:** svolti in località di villeggiatura durante il fine settimana oppure in città presso appartamenti adibiti con un numero di operatori in rapporto alle capacità degli utenti.

*L'attività prevede l'attivazione di momenti più o meno brevi di autonomia per la persona disabile e allo stesso tempo sollievo per la famiglia. L'obiettivo è quello di offrire alle persone disabili la possibilità di compiere percorsi di vita indipendente di alcuni giorni per iniziare in modo graduale e piacevole un primo percorso di distacco dalle famiglie e potenziare le autonomie personali e sociali. Ogni persona disabile partecipa ad almeno due uscite al fine di verificare il grado di autonomia raggiunto lontano da casa e dalla famiglia.*

- **Servizio Accoglienza Informazione ("S.A.I.?"):** svolto presso la sede dell'ente in Via della Canapa, 10/12, il mercoledì e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 15:00 con una dipendente e due volontari; fornisce informazioni, suggerimenti e consulenza su tutti i principali argomenti di interesse per la disabilità, in particolare intellettuale e/o relazionale. Nell'anno 2018 si sono compilati 14 rendiconti per il Giudice Tutelare, un Ricorso e fornite numerose informazioni sul tema della disabilità.

*Ne consegue che, nell'ambito operativo di competenza della nostra Struttura, i bisogni e le criticità che emergono sono sintetizzabili nella seguente tabella, che evidenzia anche i relativi indicatori che possono misurarne il valore:*

<b>CRITICITA' / BISOGNI</b>	<b>INDICATORI</b>
1. <i>Necessità di occupare il tempo dei disabili non già occupato dai servizi scolastici, comunali, di Ausl e di Asp in modo proficuo.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero delle attività ricreative/sportive</i></li> <li>• <i>Diversificazione di sottogruppi per attività diverse</i></li> <li>• <i>Numero delle attività organizzate;</i></li> </ul>
2. <i>Alleviare le famiglie nella gestione dei problemi delle persone disabili.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di persone che permangono presso il nucleo familiare della persona disabile</i></li> </ul>
3. <i>Necessità di accompagnamento delle persone disabili in luoghi diversi.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Grado di socializzazione e di integrazione dei ragazzi disabili con il territorio di appartenenza</i></li> </ul>
4. <i>Accrescere l'autonomia del disabile nella gestione della vita quotidiana.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di richieste di percorsi di autonomia</i></li> </ul>

### **ANFAS ONLUS FORLÌ**

*A Forlì vivono circa 186.330 persone fra queste 727 di età compresa fra i 15 e i 64 anni, ha una disabilità che li rende non autonomi con necessità di supporto per l'espletamento delle attività quotidiane, 65% vive in famiglia.*

*Nel 2016 vi è stato l'ultimo rapporto che riporta i dati relativi agli interventi a sostegno della popolazione disabile presa in carico dai servizi socio-sanitari nel distretto di Forlì:*

<i>TIPOLOGIA di SERVIZI per PERSONE DISABILI</i>	<i>N.ro UTENTI ASSISTITI</i>
<i>Centri Socio-riabilitativi diurni</i>	<i>105</i>
<i>Centri Socio-occupazionali</i>	<i>85</i>
<i>Centri educativi diurni</i>	<i>20</i>
<i>Centri socio-riabilitativi residenziali</i>	<i>83</i>
<i>Gruppi appartamento e comunità alloggio</i>	<i>31</i>
<i>Assistenza domiciliare assistenziale</i>	<i>35</i>
<i>Assistenza domiciliare educativa</i>	<i>11</i>
<i>Assegni di cura</i>	<i>63</i>
<b><i>TOTALE</i></b>	<b><i>433</i></b>

*Fonte: Piano di Zona, Distretto di Forlì 2018/2020*

*Su un totale teorico di n. 478 persone disabili presenti nel nostro territorio (fra le quali – è bene tener presente – sono compresi anche i minori in età scolare), solo 75 usufruiscono dei servizi di un presidio socio-assistenziale specifico.*

*E' evidente che le esigenze dei portatori di handicap e dei relativi nuclei familiari variano secondo le diverse tipologie di disabilità presenti ma anche dall'età e dalle condizioni di salute dei genitori stessi.*

*Inoltre, non tutti i disabili necessitano di ricovero residenziale o di un appoggio diurno in una Struttura, ma anche tenendo conto delle 46 persone disabili che usufruiscono di Assistenza Domiciliare (la stessa fonte Piano Distretto di Forlì 2018/2020), si evince chiaramente che la maggior parte delle famiglie deve gestire in proprio la cura, le esigenze e l'integrazione sociale del congiunto disabile.*

*All'interno di questo quadro, la struttura assistenziale gestita dall'Ente ha come obiettivo primario: quello far raggiungere al ragazzo disabile "l'autonomia possibile".*

*Di seguito andiamo specificare per quanto possibile le azioni pratiche che i ragazzi svolgeranno all'interno delle varie attività che elenchiamo.*

*I volontari coadiuveranno le varie figure professionali titolari dei seguenti servizi:*

- **Appartamento "La mia casa"**. Si tratta di un appartamento inserito in un normale complesso abitativo in cui le persone con disabilità faranno esperienza di vita indipendente in oltre in caso di necessità i famigliari di persone disabili possono richiedere un servizio residenziale assistito che consenta il distacco del congiunto con handicap per un breve periodo dal nucleo familiare, questo sia pianificandolo con la prenotazione oppure in termini di pronto intervento a seguito di sopraggiunte urgenze.

**Azioni pratiche del ragazzo in Servizio Civile Nazionale:** azioni di carattere socio/relazionale della vita quotidiana quali come il dialogo/socializzazione, e azioni operative in supporto all'educatore per far acquisire al disabile maggiore autonomia come ad esempio rifare un letto, ordinare gli spazi, fare la spesa, cucinare un semplice piatto, lavare i piatti, ordinare i cassetti della biancheria, organizzare le cose che possono servire per una doccia.

- **Interventi Riabilitativi Psicomotori** attività rivolta a persone disabili.
- **Interventi educativi specifici** rivolti a giovani adolescenti con sindrome autistica o altre patologie con quadro generale riconducibile in ai disturbi legati all'autismo.
- **Centro Sperimentale Educativo** è un servizio di accoglienza diurno per persone con disabilità media e medio-grave adulte.
- **Laboratorio Informatico** frequentato da persone disabili all'interno della quale si apprendono le prime nozioni informatiche
- **Soggiorni Estivi** è un servizio di accoglienza residenziale e semi-residenziale per persone con disabilità media e medio-grave adulte specifico per il tempo libero estivo.
- **Soggiorni Centri Estivi** è un servizio di accoglienza diurno per persone con disabilità media e medio-grave adulte specifico per il tempo libero estivo.
- **Fuori Orario** è un servizio di accoglienza diurno del fine settimana (venerdì pomeriggio, sabato e domenica) per persone con disabilità media e medio-grave adulte specifico per il tempo libero estivo.

*Ne consegue che, nell'ambito operativo di competenza della nostra Struttura, i bisogni e le criticità che emergono sono sintetizzabili nella seguente tabella, che evidenzia anche i relativi indicatori che possono misurarne il valore:*

<b>CRITICITÀ/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
1. Sviluppo dell'autonomia possibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero delle attività che richiedono l'utilizzo delle capacità acquisite relative alla gestione del proprio corpo e delle proprie cose, in un contesto diverso da quello abituale</li> <li>• Numero di casi presi in carico per avviamento di percorsi di autonomia</li> </ul>
2. Offrire servizi più flessibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero totale della attività e dei partecipanti</li> <li>• Rilevazione della frequenza e del coinvolgimento dell'individuo alle attività</li> </ul>
3. Sostenere le famiglie nel distacco del congiunto nel processo di crescita adulta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati relativi alla permanenza presso il nucleo familiare della persona con disabilità</li> </ul>
4. Promuovere i processi per aumentare i percorsi lavorativi per persone disabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di richieste inserimenti di persone disabili in aziende del territorio</li> </ul>
5. Aumentare la rete amicale delle persone con disabilità del territorio, poiché solitamente si ritrovano in casa occupando il loro tempo con noia e ozio, con genitori generalmente anziani e affaticati nella gestione della disabilità del proprio congiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di socializzazione e di integrazione dei ragazzi con disabilità</li> <li>• Numero di attività riguardanti il tempo libero</li> </ul>

*In questa visuale possiamo certamente affermare che, l'obiettivo principale di questo Progetto porterà benefici indiretti a tutto il territorio del nostro distretto grazie agli interventi pianificati volti a sensibilizzare le comunità locali, a promuovere al loro interno una cultura più attenta alle persone disabile e a sostenere "l'autonomia possibile" di quest'ultima.*

#### **FISH EMILIA ROMAGNA**

*La FISH Emilia Romagna aderisce e partecipa al Tavolo Politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità, istituito presso la Regione Emilia Romagna grazie alla formulazione, unitamente alla FAND regionale, di un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Emilia Romagna e dai Presidenti delle due Federazioni. Tale protocollo individua come coordinatore l'Assessore alla Salute e prevede il coinvolgimento trasversale di tutti gli Assessorati regionali.*

*La FISH Emilia Romagna partecipa inoltre alle varie Consulte della disabilità, dell'igiene mentale e al Coordinamento regionale del Terzo Settore.*

*Oltre ad essere convocata in quanto facente parte dei vari tavoli*

per nomina, spesso la Federazione regionale chiede alle istituzioni incontri a tema mirati e finalizzati, come nel caso della partecipazione alla spesa.

Nell'ultimo anno ha preso parte a vari convegni organizzati dalla Regione e dal Forum del Terzo Settore.

A livello politico, molto importante è risultato il raggiungimento del protocollo d'intesa sottoscritto con la FAND Emilia Romagna e la Regione, che si sta attuando attraverso incontri tematici con i singoli Assessori.

All'interno di questo quadro la Federazione, si costituisce come un'associazione di promozione sociale che ha come obiettivo quello di "operare per la cultura della pace e la promozione dei diritti umani". Tali servizi si concretizzano attraverso:

- **Organizzazione Eventi Culturali** volti a favorire la rimozione ogni ostacolo che impedisce la **piena inclusione** sociale ed il **pieno sviluppo** umano delle persone con disabilità, in attuazione del dettato del II comma dell'articolo 3 della Costituzione Italiana e della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità; si promuova e si diffonda la cultura politica e sociale del **valore positivo** delle diversità, si promuova il riconoscimento e la tutela del **ruolo educativo e di cura** dei familiari e dei congiunti delle persone con disabilità
- **Sportello informativo telefonico e telematico** sui temi contenuti nella Legge 104/92; **pari opportunità** ;si promuova l'adeguamento delle normative regionali, nazionali, europee ed internazionali al principio di **eguaglianza di tutte le organizzazioni** delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Ne consegue che, nell'ambito operativo di competenza della Federazione i bisogni e le criticità che emergono sono sintetizzabili nella seguente tabella, che evidenzia anche i relativi indicatori che possono misurarne il valore:

<b>CRITICITÀ/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
1. Aumentare i momenti di divulgazione delle leggi a sostegno della disabilità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di iniziative che vengono organizzate nella Regione riguardanti l'attuazione delle Leggi sulla disabilità</li><li>• Numero di familiari che necessitano supporto nell'essere orientati sul territorio per fruire dei servizi specifici delle persone disabili</li></ul>
2. Promuovere eventi culturali per favorire momenti di inclusione delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di persone con disabilità informate su tematiche di diretto coinvolgimento</li></ul>

***Esiti monitoraggio progetti a Bando 2015, realizzati nel 2016/2017***

*Il monitoraggio effettuato con i volontari che hanno prestato servizio tra l'anno 2016 e 2017 ha permesso di riconfermare il contesto di riferimento e i destinatari, e di integrare il progetto coinvolgendo anche nella progettazione FISH, Anffas onlus di Cento, Anffas Cesena e Anffas Ferrara per allargare la rete degli attori ma anche dei possibili fruitori.*

*Il monitoraggio ha inoltre messo in evidenza quanto i giovani avessero il desiderio di coinvolgersi anche in altre attività degli altri enti e pertanto con il seguente progetto vengono ampliati obiettivi ed attività.*

***Contesto di riferimento:***

*Quanto previsto in fase di progettazione è stato raggiunto in fase di attuazione.*

***Destinatari:***

*ha permesso la fruizione di un numero maggiore di persone disabili, pari al 8,2 % in più rispetto a quanto sarebbe stato possibile senza il sostegno dei volontari in servizio civile.*

*Gli obiettivi individuati in fase di progettazione sono stati pienamente raggiunti, tanto che, anche per il presente progetto, gli stessi verranno proposti con ampliamento delle azioni legate all'autonomia possibile e all'autonomia abitativa.*

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto

#### **ANFFAS ONLUS CENTO**

*I destinatari diretti del progetto:*

- n. 37 persone disabili inseriti in centri socio-riabilitativi residenziali e ricoveri di sollievo
- n. 9 persone disabili inserite nel progetto “Mansarda”
- n. 16 persone disabili partecipanti del progetto “Io Cittadino”
- n. 20 persone disabili frequentanti i laboratori pomeridiani

*I beneficiari diretti del progetto:*

- n. 80 famiglie di persone con disabilità

#### **ANFFAS CESENA**

*I destinatari diretti del progetto:*

- n. 10 progetto “Gli Alternativi”
- n. 30 persone disabili che praticano l’ippoterapia
- n.20 Centri estivi

*I beneficiari indiretti:*

- n. 50 famiglie di persone disabili

#### **ANFFAS ONLUS di FERRARA**

*I destinatari diretti del progetto:*

- n. 71 persone disabili nel centro diurno

*I beneficiari indiretti:*

- n. 89 famiglie di persone disabili

#### **ANFFAS ONLUS di FORLÍ**

*I destinatari diretti del progetto:*

- n. 14 Centro socio-educativo;
- n.7 fuori orario;
- n. 6 Appartamento “Casa Mia”;
- n. 5 Centri estivi;
- n. 3 Area 18.

*I beneficiari indiretti:*

- n. 55 famiglie di persone disabili

#### **FISH EMILIA ROMAGNA**

*I destinatari diretti del progetto:*

- N. 5.000 circa persone con disabilità presenti nella Regione Emilia Romagna

*I beneficiari indiretti:*

- n. 4.500 famiglie di persone disabili.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

**ANFFAS ONLUS CENTO**

ASSOCIAZIONE "CENTO INSIEME" COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO del TERRITORIO CENTESE  
PISCINA COMUNALE DI CENTO

**ANFFAS CESENA**

A.Ce.A. (Associazione Cerebrolesioni Acquisite)

AISM - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA – SEZIONE PROVINCIALE DI FORLÍ-CESENA GRUPPO OPERATIVO DI CESENA "ADELE MORIGI"

ARCI SOLIDARIETÁ CESENATE

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE JAIBA APS

ASSOCIAZIONE NOI PER TE

CESENA IN BLU ONLUS

CYRANO- ASSOCIAZIONE PER L'USO DEL TEATRO DI FIGURA COME RISORSA NELL'INTEGRAZIONE E LA RIDUZIONE DELL'HANDICAP

**ANFFAS ONLUS di FERRARA**

*Società, associazioni ed altri enti in ambito provinciale che operano prevalentemente con persone disabili:*

*Ecco un elenco di alcune associazioni che nel territorio ferrarese operano nell'ambito della disabilità*

A.R.C.I. RAGAZZI

ASSOCIAZIONE 175 - LA FATTORIA

ASSOCIAZIONE CALABRIANA FRANCESCO PEREZ (C/O CITTA' DEL RAGAZZO)

ASSOCIAZIONE CALIMERO

ASSOCIAZIONE CLUB INTEGRIAMOCI

ASSOCIAZIONE CASA E LAVORO

ASSOCIAZIONE GIULIA

ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICIZIA

ASSOCIAZIONE SOLIDAL-MENTE

ASSOCIAZIONE LO SPECCHIO

COOPERATIVA I FRUTTI DELL'ALBERO

DALLA TERRA ALLA LUNA - ASSOCIAZIONE AUTISMO FERRARA

E.N.S. - ENTE NAZIONALE SORDOMUTI

U.I.C. - UNIONE ITALIANA CIECHI

U.I.L.D.M. - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

A.I.A.S. - ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI

A.I.S.M. - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

A.N.M.I.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

**ANFFAS ONLUS di FORLÍ**

ASSOCIAZIONE PAOLO BABINI

ASSOCIAZIONE di VOLONTARIATO LUIGI NOVARESE

ASSOCIAZIONE "FAMIGLIE INSIEME"

ASSOCIAZIONE PAROLE IN LIBERTÁ

ASSOCIAZIONE SPORTIVA INCONTRO SENZA BARRIERE

ASSOCIAZIONE di VOLONTARIATO SINTONIA

A.I.S.M. - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

IL RAGGIO di SOLE ONLUS

KARA BOBOWSKIASS.I.PRO.V CENTRO SERVIZI per IL VOLONTARIATO

### **FISH EMILIA ROMAGNA**

A.I.A.S. - ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI

A.I.S.M. - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

A.I.P.D – ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN

A.N.F.F.A.S ONLUS – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE con

A.N.G.S.A- ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENITORI SOGGETTI AUTISTICI

A.N.M.I.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI

DISABILITÀ INTELLETTIVA e/o RELAZIONALE

E.N.S. - ENTE NAZIONALE SORDOMUTI

U.I.C. - UNIONE ITALIANA CIECHI

U.I.L.D.M. - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

#### 8) Obiettivi del progetto<sup>(\*)</sup>

*Alcuni Profili riferiti alla comunità del nostro territorio rilevano un aumento dei disabili in carico e, soprattutto, una diversificazione delle problematiche dei disabili.*

*Le politiche per la disabilità devono indirizzarsi verso un miglioramento dei trasporti per il raggiungimento dei luoghi di cura, di lavoro e del tempo libero, e verso un incremento delle opportunità di integrazione sociale e degli inserimenti lavorativi al fine dello sviluppo di una reale autonomia della persona”.*

*L’obiettivo comune dei cinque Enti aderenti al progetto è quello di promuovere i diritti delle persone disabili favorendo la massima inclusione sociale per mezzo di varie attività che spaziano dal supporto all’autonomia abitativa all’acquisizione di competenze sociali da poter esplicare in vari ambiti, scolastici, lavorativi e del tempo libero. Contestualmente viene tenuta alta l’attenzione verso tutte le manifestazioni culturali e di sensibilizzazione che possono essere preludio se non azione stessa di inclusione sociale.*

*Inoltre la presenza di volontari, permetterà la **implementazione di progettazione e realizzazione di attività ludico/ricreative/espressive/educative** che favoriranno la crescita dell’autostima degli ospiti della struttura residenziale attraverso il “saper fare ed il sentirsi utili” migliorando di conseguenza la loro autonomia ed indipendenza.*

*Inoltre dallo studio del territorio si è evidenziato come la seconda parte della giornata per una persona disabile che vive ancora all’interno del nucleo familiare sia quella meno organizzata in assoluto, poiché nella mattinata, le persone disabili sono impegnate in borse lavoro, centri diurni o laboratori protetti, mentre nel pomeriggio si ritrovano solitamente a casa con i genitori per lo più anziani.*

*Quindi il secondo obiettivo centrale del progetto è quello di organizzare laboratori pomeridiani con il supporto dei volontari, che vadano a **riempire quella fascia di tempo che solitamente i ragazzi disabili del territorio trascorrono nell’ozio.***

*Questi laboratori tenderanno a sviluppare la socializzazione dei partecipanti incrementando le conoscenze sia umane che specifiche del laboratorio.*

<b>CRITICITÀ</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORI</b>
1. <i>Accrescere l'autonomia del disabile nella gestione della vita quotidiana</i>	1.1 <i>favorire momenti di autonomia per apprendere gesti utili della vita quotidiana (es, preparazione della tavola, riordino della propria stanza, ma anche degli spazi comuni, pulizia della persona)</i>	1.1.1 <i>Numero delle richieste per intraprendere un percorso di autonomia</i>  1.1.2 <i>numero delle persone che hanno intrapreso un percorso di autonomia</i>
	1.2 <i>aumentare la qualità della vita delle persone disabili</i>	1.2.1 <i>somministrare una scheda di gradimento della proposta offerta</i>
2. <i>Necessità di occupare il tempo di un numero maggiore di persone disabili non già occupato dai servizi scolastici, comunali, di Ausl e di Aps in modo proficuo</i>	2.1 <i>potenziare l'offerta i laboratori ricreativi per incrementare il numero di accessi</i>	2.1.1 <i>numero di laboratori che vengono attivati ogni pomeriggio da lunedì al sabato</i>
	2.2 <i>organizzare e strutturare con attività extra il pomeriggio delle persone disabili del territorio, aumentando l'offerta ricreativa</i>	2.2.1 <i>numero di strutture che offrono laboratori pomeridiani</i>

		<i>2.2.2 somministrazione una scheda di gradimento delle proposte offerte</i>
		<i>2.2.3 numero degli utenti che usufruiscono dell'offerta creativa</i>
<i>3. sollevare la famiglia dal proprio congiunto disabile prolungando il tempo che questo passa la di fuori del nucleo familiare</i>	<i>3.1 alleviare il dispendio di energie aiutando le famiglie nell'espletamento delle attività amministrativa</i>	<i>3.1.1 numero delle richieste prese in carico per le famiglie affaticate dalla gestione del proprio congiunto</i>
	<i>3.2 alleggerire l'impegno di più famiglie accogliendo un maggior numero di disabili</i>	<i>3.1.2 numero di accessi al servizio extra diurno</i>

**Confronto fra situazione di partenza e gli obiettivi di arrivo:**

<b>OBIETTIVI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>EX ANTE</b>	<b>EX POST</b>
<i>1.1 favorire momenti di autonomia per apprendere gesti utili della vita quotidiana (es, preparazione della tavola, riordino della propria stanza, ma anche degli spazi comuni, pulizia della persona)</i>	<i>1.1.1 Numero delle richieste per intraprendere un percorso di autonomia</i>	<i>numero delle attività organizzate in proporzione al numero di utenti e operatori</i>	<i>Aumento del numero dei partecipanti</i>
<i>1.2 aumentare la qualità della vita delle persone disabili</i>	<i>1.2.1 numero delle persone che hanno intrapreso un percorso di autonomia</i>  <i>1.2.1 grado di serenità e gradimento dell'utente attraverso l'osservazione del comportamento dello stesso</i>	<i>4 utenti che hanno voluto intraprendere il percorso dell'autonomia</i>  <i>Medio grado di gradimento da parte dell'utente</i>	<i>Aumento delle persone che hanno intrapreso un percorso di autonomia, arrivato a quota 6</i>  <i>Aumento del grado di gradimento da parte dell'utente</i>

<p>2.2 potenziare i laboratori ricreativi</p>	<p>2.2.1 numero di laboratori che vengono attivati ogni pomeriggio da lunedì al sabato</p>	<p>2 laboratori a settimana</p>	<p>4 laboratori a settimana</p>
<p>2.3 organizzare e strutturare con attività extra il pomeriggio delle persone disabili del territorio, aumentando la loro socializzazione e fornendo nuovi stimoli e nuove competenze</p>	<p>2.3.1 numero di strutture che offrono laboratori pomeridiani</p> <p>2.3.2 grado di socializzazione ed integrazione dei partecipanti</p> <p>2.3.3 raccogliere il numero delle reazioni positive dei partecipanti a nuovi stimoli e al nuovo gruppo</p>	<p>10 strutture</p> <p>Medio grado di socializzazione ed integrazione dei partecipanti</p> <p>135 utenti che partecipano a attività dedicate al week end</p>	<p>15 strutture</p> <p>Raggiungimento di un buon grado di socializzazione ed integrazione dei partecipanti</p> <p>250 utenti che partecipano a attività dedicate al weekend</p>
<p>3.1 alleviare il dispendio di energie aiutando le famiglie nell'espletamento delle attività</p>	<p>3.1.1 numero delle richieste da parte delle famiglie affaticate dalla gestione del proprio congiunto</p>	<p>14 utenti che frequentano le attività perché con il supporto del SC l'educatore di riferimento può dedicare attenzione a più utenti</p>	<p>25 utenti che frequentano i servizi</p>
<p>3.2 alleggerire l'impegno di più famiglie accogliendo un maggior numero di disabili</p>	<p>3.1.2 numero di disabili accolti fuori dall'orario del centro diurno che frequenta</p>	<p>150 persone disabili accolte fuori dall'orario del centro diurno</p>	<p>200 persone disabili accolte fuori dall'orario del centro diurno</p>

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)

<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
1. favorire momenti di autonomia per apprendere gesti utili della vita quotidiana	Momenti di autonomia in simulazione di luoghi domestici (es appartamento "Casa Mia")	Preparazione della tavola, riordino della propria stanza, riordino degli spazi comuni, pulizia della persona, cura degli indumenti, ecc
2. aumentare la qualità della vita delle persone disabili	Momenti di socializzazione ed integrazione	Preparazione di escursioni nel territorio circostante, frequentazione di luoghi aggregativi, esempio cinema, bowling, gelateria, discoteca, ecc
3. potenziare l'offerta ricreativa per incrementare il numero di utenza	Laboratori creativi	Preparazione di una festa ( di carnevale, di halloween, di primavera) ideazione dei personaggi costruzione di abiti, maschere, definizione di ruoli dei personaggi
potenziare l'offerta ricreativa per incrementare il numero di utenza	Disbrigo di pratiche amministrative	Compilazione di istanze per la nomina dell'amministrazione di sostegno, percorso per il riconoscimento dell'invalidità, richiesta rilascio del contrassegno automobilistico per invalidi, ecc

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>AREA DI BISOGNO</b>												
Obiettivo: 1) <i>favorire momenti di autonomia per apprendere gesti utili della vita quotidiana;</i> 2) <i>aumentare la qualità della vita delle persone disabili;</i> 3) <i>potenziare l'offerta ricreativa per incrementare il numero di utenza</i> 4) <i>potenziare l'offerta ricreativa per incrementare il numero di utenza</i>												
Attività:												
1) preparazione della tavola		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
riordino della propria stanza		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
riordino degli spazi comuni		X	X	X	X	X	X	X	X	x	X	X
pulizia della persona		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2) preparazione di escursioni nel territorio circostante		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Frequentazioni di luoghi aggregativi, esempio cinema, bowling, discoteca, ecc		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3) preparazione di una festa (di carnevale, di halloween, ecc)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Ideazione dei personaggi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Costruzione di abiti, maschere		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Definizione di ruoli dei personaggi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale	x											
Formazione Specifica												
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio olp						x						x



9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*<sup>(\*)</sup>

Il volontario svolgerà un ruolo esclusivamente di supporto e di integrazione delle attività svolte dall'Ente progettante, operando sempre in affiancamento agli operatori in servizio presso la Struttura. Al volontario si chiederà di seguire l'utente nelle diverse attività giornaliere, previste dall'organizzazione settimanale del Centro: supportare l'utenza nello svolgimento dei diversi laboratori, nel momento del pasto, partecipando alle uscite di gruppo e in generale ad ogni momento educativo della vita di servizio, entrando gradualmente in relazione con l'utenza comprendendo i diversi bisogni non sempre evidenti e decodificabili degli assistiti.

Nello specifico:

- Parteciperà alle attività del servizio supportando l'utente nello svolgimento delle stesse (attività creative, cognitive, di animazione, prandiale, post-prandiale, nelle diverse uscite sul territorio, gite, soggiorni climatici...);
- Affiancherà gli operatori nello svolgimento e nella realizzazione dei diversi laboratori, utilizzando le proprie potenzialità per animare le diverse attività;
- Supporterà le relazioni con gli utenti con la sua spontaneità (sarà significativo proprio perché proveniente da personale volontario), previa condivisione delle linee educative concordate nell'equipe tecnica;

<b>AZIONI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>RUOLO</b>
<i>Supportare l'utente</i>	<i>Attività creative, cognitive, prandiali, post-prandiale, uscite nel territorio, ecc</i>	<i>Socio-educativo e di animazione</i>
<i>Supportare l'operatore</i>	<i>Relazione e sostegno dei partecipanti nei laboratori</i>	<i>Organizzativo, socio-educativo</i>

**Azioni trasversali:**

Si precisa che questo Ente progettante aderisce al **Piano Provinciale del Servizio Civile attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Forlì-Cesena e Ferrara** con il quale sono previste anche attività pianificate e coordinate per lo svolgimento dei progetti di SCU. Durante tutto il periodo, dalla formazione generale, a quella specifica, al monitoraggio, i volontari saranno altresì coinvolti nelle **azioni di diffusione e sensibilizzazione** previste dal coordinamento Provinciale (punto 17). Il complesso di tutte le attività previste dal Progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*<sup>(\*)</sup>

<b>ANFFAS FORLÌ</b>		
Profilo professionale	n.	Ruolo
Responsabile di struttura	1	
Educatore professionale	5	
Psicomotricista	1	
volontari	30	
<b>ANFFAS CESENA</b>		
Responsabile di struttura	1	
Psicologo	1	
Educatori	2	
Volontari	60	
<b>ANFFAS CENTO</b>		
Direttore	1	
Coordinatore di struttura	1	
OSS	8	
Educatori	3	

<b>ANFFAS FERRARA</b>		
Responsabile di struttura	1	
Educatori	9	
Volontari	3	
<b>FISH</b>		
Coordinatore di struttura	1	
Volontari	11	

23

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto<sup>(\*)</sup>

0

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

23

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo<sup>(\*)</sup>

1.145

Con un monte ore minimo settimanale pari a 20 ore e un massimo di 36 ore.

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)<sup>(\*)</sup>

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Esempi:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015
- disponibilità a svolgere le attività di promozione nelle giornate di sabato e/o domenica.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato<sup>(\*)</sup>:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Anffas onlus di Ferrara	Ferrara	Via della canapa, n.10/12	100002	3	Bortolazzi	5/11/1977	BRTFNC77S45D548U			
2	Associazione Anffas onlus Forlì	Forlì	Viale Luigi Ridolfi n.18	103554	4	Nicola Milandri	11/11/1973	MLNNLC73S11C573K			
3	Associazione Anffas onlus Forlì	Forlì	Viale Luigi Ridolfi n.18	103554	4	Bargossi Mariaelena	12/08/1981	BRGMLN81M52D705M			
4	FISH	Forlì	Viale Luigi Ridolfi n.18	133137	2	Barzanti Marilena	06/09/1964	BRZMLN64P46D704J			
5	Associazione Anffas Cesena	Cesena	Via Maccanone n.335	133149	2	Matteo Modigliani	21/10/1949	MDGMTT49R21F668Y			
6	Anffas onlus di Cento	Cento	Via dei tigli, n. 2/B	100533	4	Bonazzi Stefania	7/08/1965	BNZSFN65M47C469V			
7	Anffas onlus di Cento	Cento	Via dei tigli, n. 2/B	100533	4	Bronzino Cesario Michele	12/04/1961	BRNMHL61D12A386G			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

*Tutti e tre gli enti coinvolti nella co-progettazione procederanno a promuovere il Servizio Civile Nazionale attraverso la rete web, nei sito : [www.anffasforli.it](http://www.anffasforli.it), [www.anffascesena.it](http://www.anffascesena.it) [www.Fishemiliaromagna.it](http://www.Fishemiliaromagna.it) e nella pagine facebook. Inoltre saranno distribuiti volantini informativi nei punti aggregativi frequentati dai giovani (circoscrizioni, centri aggregativi giovanili, parrocchie, bar, locali pubblici) oltre che durante le manifestazioni pubbliche previste dall'Associazione Anffas come ad esempio il prossimo "Open Day" previsti entro il mese di aprile 2018.*

Inoltre l'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione realizzate in maniera coordinata e congiunta con il CoPrESC di Forlì-Cesena e Ferrara con gli enti del territorio provinciale, come indicato nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il Copresc e nel Piano Provinciale del Servizio Civile. Complessivamente, l'ente garantirà la sua presenza, attraverso responsabili, olp e volontari in Servizio Civile, per un **totale di 21 ore**.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

*L'ente si servirà delle indicazioni date dall'Ufficio Nazionale definite ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(\*)*

NO	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto(\*)*

*Gli Enti coinvolti nella co-progettazione effettueranno un monitoraggio interno nei seguenti ambiti:*

*Soddisfazione del giovane coinvolto nell'esperienza del Servizio Civile Universale con i seguenti strumenti:*

- *Colloqui individuali con cadenza bimensile da parte del Responsabile del SCU con redazione del verbale*
- *Somministrazione di questionari di gradimento dell'attività svolte durante il SCU*
- *Registro di presenza del giovane in SCU*

*Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'Ente partecipa al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dal CoPrESC di Forlì-Cesena e*

*Ferrara, così come programmato nel Piano Provinciale.*

*Obiettivi del monitoraggio condiviso:*

- *attuare un percorso multidimensionale prendendo in considerazione le diverse mission e visioni degli Enti coinvolti. Per questo motivo ci si avvarrà dell'utilizzo di strumenti di analisi valutati flessibili e adattabili alle singole situazioni con lo scopo ultimo di effettuare una chiara e reale indagine sul valore del progetto per il volontario, per l'ente e per il territorio.*
- *La condivisione del percorso di monitoraggio trova il senso nell'idea di accompagnamento degli Enti verso una crescita delle capacità e degli strumenti per valutare i propri progetti di servizio civile in modo efficiente e analitico.*

*I livelli da misurare:*

- ◆ *l'esperienza del giovane all'interno del progetto e della struttura;*
- ◆ *gli obiettivi raggiunti rispetto al progetto, alla struttura, al territorio e al giovane in servizio civile;*
- ◆ *il rapporto del giovane con gli utenti e le figure di riferimento (olp, responsabile della struttura, volontari della struttura, operatori della struttura);*
- ◆ *il risultato finale di un anno di servizio civile: la crescita dell'individuo.*

*Modalità di attuazione:*

*I tavoli di lavoro verranno organizzati coinvolgendo gli enti di tutto il territorio provinciale, attuando il programma seguendo le modalità di seguito riportate:*

- ***mailing-list** per la condivisione dei dati emersi e delle considerazioni di carattere generale sull'andamento del servizio civile nel territorio. Questa metodologia viene adottata per potere condividere agevolmente ed efficacemente il materiale prodotto. I momenti di confronto virtuale con gli enti saranno nel corso dell'anno diversi, per questo motivo si è deciso di chiamare questa metodologia di scambio di informazioni **tavolo-azione virtuale**.*
- ***tavoli-azione** che coinvolgeranno l'intero territorio provinciale di Forlì- Cesena. È previsto **un primo incontro** di presentazione e condivisione del piano di monitoraggio, **altri due momenti (attraverso la mailing list con il tavolo di azione virtuale)** nel corso di attuazione del progetto. **Un ultimo incontro provinciale** per condividere tutti i dati emersi e la preparazione del materiale da presentare **all'evento pubblico** relativo ai risultati raggiunti e la ricaduta sul territorio del servizio civile stesso.*

*Tempistiche:*

***ex ANTE** è l'incontro in plenaria previsto qualche giorno prima dell'inizio dell'entrata in servizio dei ragazzi. A questo tavolo, oltre alla partecipazione dei referenti del monitoraggio è prevista anche la partecipazione degli olp. Condivisione del programma ed eventuali integrazioni. Visione e riflessione sui questionari previsti e sulle metodologie di analisi che si intende adottare.*

***In ITINERE** verranno effettuati i tavoli-azione virtuali.*

*Il primo avverrà già al secondo mese di inserimento dei ragazzi in servizio presso le strutture. In questa fase si coglierà l'occasione per aprire un confronto sulla fase di inserimento dei volontari e sugli obiettivi prefigurati dai progetti; elaborazione dei dati emersi dai primi questionari; condivisione di altri metodi di valutazione che gli enti intendono adottare all'interno della loro realtà (es. colloqui individuali con i volontari, domande aperte agli olp, interviste agli utenti, ecc..).*

*Il secondo invece è previsto a metà servizio dei ragazzi. Condivisione dei dati emersi*

dalla somministrazione del questionario ai volontari, ai referenti della formazione e ai Rappresentanti Legali degli Enti. I temi trattati saranno relativi alla valutazione dell'andamento in generale del SC, sullo stato di avanzamento del progetto, sulla formazione generale svolta dai ragazzi e sull'impatto/ricaduta del servizio civile nell'ente e sul territorio.

**ex POST:** verso la conclusione del servizio civile si convocherà un ultimo tavolo azione durante il quale verranno presi in esame i seguenti punti:

- il funzionamento degli strumenti adottati durante il monitoraggio per misurare i livelli condivisi;
- I risultati emersi;
- come applicare i risultati alla futura progettazione;
- costruzione del materiale da presentare all'evento pubblico.

**Evento pubblico: avverrà a conclusione del servizio civile.**

Si sottolinea come uno degli scopi del monitoraggio condiviso è quello di rilevare i dati relativi alle diverse esperienze di servizio civile sul territorio di Forlì- Cesena e Ferrara identificando in questo modo la mappa del valore del servizio civile e la reale ricaduta sul territorio dell'operato dei ragazzi in servizio civile.

Grazie all'esperienza di monitoraggio condiviso verranno predisposti dei report.

Strumenti di lavoro:

- Incontri in plenaria
- Tavoli - azione
- Tavoli - azione virtuale
- Somministrazione di questionari:
  - scheda 1: questionario di inizio – volontari
  - scheda 2: questionario in itinere – volontari
  - scheda 3: questionario formazione – volontari
  - scheda 4: questionario/intervista ai Legali Rappresentanti degli Enti
  - scheda 5: questionario finale - volontari
  - scheda 6: questionario finale – olp

Figure coinvolte nel monitoraggio condiviso:

- Referenti del monitoraggio indicati dagli Enti stessi nelle schede di attuazione con il CoPrESC ;
  - Olp delle diverse sedi di attuazione dei progetti;
  - Legali rappresentanti degli Enti;
  - Referente del monitoraggio individuato all'interno del Consiglio Direttivo CoPrESC
- Operatore del CoPrESC.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'Ente partecipa al percorso di monitoraggio condiviso a livello provinciale dal CoPrESC di Forlì-Cesena Ferrara, così come programmato nel Piano Provinciale ed evidenziato nella scheda di attuazione al Protocollo d'Intesa Enti- Copresc.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti<sup>(\*)</sup>

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

nessuno

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Di seguito si riportano le risorse finanziarie complessive per tutte le cinque sedi di attuazione:

<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DEL PROGETTO</b>	
Personale coinvolto nel progetto non attinente all'accreditamento	€ 15.000,00
Attrezzature (fotocopiatrici, computer, telefoni, proiettore ...)	€ 2.000,00
Materiale di cancelleria finalizzato al progetto (album da disegno, pennarelli, colori, tele da disegno, creta, colla vinilica, colori acrilici, tempere, stoffe e tessuti, oggetti in legno e polistirolo, paste modellanti, pennelli, <i>stencil</i> , <i>decoupage</i> , nastri colorati, colle)	€ 8.000,00
Materiale sportivo finalizzato al progetto (palloni da calcio, volley, basket, tavoli da ping pong con relative racchette, ecc.)	€ 1.000,00
Materiale per realizzazione attività del tempo libero: n. 4 stereo con lettore cd, n. 225 cd musicali, libri, riviste mensili e quotidiani; 5 macchine fotografiche digitali; 5 TV e lettori dvd	€ 1.500,00
Sedi (sale, aule, laboratori, ...)	€ 8.000,00
Attrezzatura per gli eventi e manifestazioni (karaoke, radio, cd, megafono, proiettore, macchina fotografica, ...)	€ 600,00
Spese di viaggio (gite, uscite centri estivi, ...)	€ 5.000,00
Carburante per i mezzi	€ 10.000,00
Usura e manutenzione mezzi	€ 5.000,00
<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	
Compenso docenti - n. 3 docenti	€ 3.000,00
Trasporto alla sede di formazione	€ 300,00
Costo totale della cancelleria ( <i>lavagna fogli mobili, quaderni, pennarelli, penne,...</i> )	€ 400,00
Costo totale dispense	€ 200,00
Personale dedicato ( <i>segreteria e logistica</i> )	€ 500,00
<b>PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE SCU E PROGETTO</b>	
Report su siti, social e quotidiani locali	€ 300,00
Materiale cartaceo di promozione (locandine, flyer, banner, ...)	€ 500,00
Momenti informativi all'interno delle classi 5 <sup>a</sup> delle scuole e istituti di secondo grado	€ 400,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 57.200,00</b>

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
<ul style="list-style-type: none"> <li>GEMOS è una cooperativa specializzata nel settore della Ristorazione Collettiva;</li> </ul>	Cooperativa	1) Preparazione della tavola, riordino della propria stanza, riordino degli spazi comuni, pulizia della persona, cura degli indumenti, ecc
<ul style="list-style-type: none"> <li>Bowling Palace</li> <li>Dancing Pamela Faenza</li> </ul>	Profit Profit	2) Preparazione di escursioni nel territorio circostante, frequentazione di luoghi aggregativi, esempio bowling, cinema, discoteca, ecc
<ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Forlì</li> <li>Comune di Cesena</li> <li>Comune di Ferrara</li> <li>Gruppo AGESCI - L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani</li> </ul>	Ente Pubblico  No profit	3) Preparazione di una festa (di carnevale, di halloween, di primavera), ideazione dei personaggi, costruzione di abiti, di maschere, definizione dei personaggi
<ul style="list-style-type: none"> <li>Comune di Forlì (Partita IVA: 00606620409 )</li> <li>Azienda AUSL della Regione Emilia Romagna</li> <li>ASS.I.PROV Centro servizi per il Volontariato Forlì-Cesena</li> </ul>	Ente Pubblico  Ente Pubblico  No Profit	4) Compilazione di istanze per la nomina dell'amministrazione di sostegno, percorso per il riconoscimento dell'invalidità, richiesta rilascio contrassegno automobilistico per invalidi, ecc

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*<sup>(\*)</sup>

**ASSOCIAZIONE ANFFAS ONLUS CENTO**

*Il Progetto di Servizio Civile si svolge presso una **Struttura socio-riabilitativa residenziale** per persone disabili che dispone di propri spazi, arredi ed attrezzature per la gestione dei servizi offerti quotidianamente.*

*I volontari **potranno quindi avvalersi di tutte le suddette risorse** che siano utili e funzionali allo svolgimento del Progetto: ufficio e sala riunioni con relativi arredi e attrezzature (linea telefonica, fotocopiatrice, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria, videocamera, videoproiettore, schermo, ecc...). Inoltre potranno accedere alla biblioteca dell'Ente e all'utilizzo di Internet presso la sala informatica. Secondo i servizi programmati dagli OLP e rivolti agli utenti, i volontari avranno a disposizione il materiale necessario allo svolgimento di:*

- attività ludiche (giochi di società e di intrattenimento, marionette, ecc...);*
- corsi e laboratori (pittura, ceramica, falegnameria, decoupage, ecc...);*
- attività musicali (karaoke, strumenti per musicoterapia, ecc...)*
- esercizio fisico (palestra, attrezzature ginniche, ecc...).*

*Per le attività che prevedono spostamenti sul territorio sono a disposizione i mezzi di trasporto della Struttura stessa: n. 1 pulmino attrezzato per il trasporto di persone disabili, n. 2 autovetture a 7 posti, n. 1 pulmino a 9 posti, n. 1 auto attrezzata per il trasporto di una singola carrozzina.*

**ANFFAS CESENA A.P.S**

- ***Servizio SAP ( Servizio aiuto alla persona) Risorse strumentali** ufficio arredato con due postazioni computer sedie, tavoli materiale di cartoleria di vario genere*
- ***Servizio di accompagnamento persone disabili Risorse strumentali** 2 Pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento persone disabili*

***Servizio SAI ( Servizio di Assistenza ed informazione) Risorse strumentali** aule didattiche arredate con computer, tavoli da lavoro, sedie materiale di cartoleria di vario genere, sala da pranzo, cucina attrezzata, 2 pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento ed utilizzati per favorire le escursioni, ampio giardino di pertinenza della sede*

- ***Soggiorni Estivi Risorse strumentali** spazi arredati forniti di servizi, 2 pulmini per le escursioni*
- ***Soggiorni Centri Estivi Risorse strumentali** aule didattiche arredate con computer, tavoli da lavoro, sedie materiale di cartoleria di vario genere, sala da pranzo, cucina attrezzata, 2 pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento ed utilizzati per favorire le escursioni, ampio giardino di pertinenza della sede*

- **Tempo libero fine settimana** Risorse strumentali aule didattiche arredate con computer, tavoli da lavoro, sedie materiale di cartoleria di vario genere, sala da pranzo, cucina attrezzata, 2 pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento ed utilizzati per favorire le escursioni, ampio giardino di pertinenza della sede
- **Servizio “Giardini del Benessere - Fattoria dell’Ospitalità”** Risorse strumentali ambienti relax adeguatamente arredati con divani, poltrone, lettini, ampio giardino con gazebo, orti coltivabili

#### **ANFFAS ONLUS FERRARA**

Le risorse tecnico/strumentali necessarie per l’attuazione del progetto sono le seguenti:

	ATTIVITA’ PREVISTA	RISORSE TECNICHE/STRUMENTALI
Coprogettante	attività laboratoriali	Cancelleria, carta, colori, argilla, cartoncini, colla, forbici.
	Sportello “S.A.I.?”	ufficio dotato di pc, stampante, telefono, fax, fotocopiatore e collegamento internet.
	Accompagnamento	Pulmino associativo

#### **ANFFAS ONLUS FORLI’**

- **Appartamento “La mia casa”.** Risorse strumentali Spazio attrezzato ed arredato per compiere gli atti della vita quotidiana
- **Interventi Riabilitativi Psicomotori** Risorse strumentali palestra attrezzata con giochi e attrezzi specifici per l’attività psicomotoria di vario genere
- **Interventi educativi specifici** Risorse strumentali aule didattiche arredate con computer, tavoli da lavoro, sedie materiale di cartoleria di vario genere, sala da pranzo, cucina attrezzata, 2 pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento
- **Centro Sperimentale Educativo** Risorse strumentali aule didattiche arredate con computer, tavoli da lavoro, sedie materiale di cartoleria di vario genere, sala da pranzo, cucina attrezzata, 2 pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento
- **Laboratorio Informatico** Risorse strumentali aule didattiche arredate con computer, tavoli da lavoro, sedie materiale di cartoleria di vario genere,
- **Soggiorni Estivi** Risorse strumentali spazi arredati forniti di servizi, 2 pulmini per le escursioni
- **Soggiorni Centri Estivi** Risorse strumentali aule didattiche arredate con computer, tavoli da lavoro, sedie materiale di cartoleria di vario genere, sala da pranzo, cucina attrezzata, 2 pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento ed utilizzati per favorire le escursioni, ampio giardino di pertinenza della sede
- **Fuori Orario** Risorse strumentali aule didattiche arredate con computer, tavoli

da lavoro, sedie materiale di cartoleria di vario genere, sala da pranzo, cucina attrezzata, 2 pulmini attrezzati per il servizio di accompagnamento ed utilizzati per favorire le escursioni, ampio giardino di pertinenza della sede

### **FISH EMILIA ROMAGNA**

la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap **si costituisce** come un'associazione di promozione sociale, che in ambito nazionale ed europeo **“opera per la cultura della pace e la promozione dei diritti umani”**.

- **Organizzazione Eventi Culturali** Risorse strumentali ufficio arredato con due postazioni computer sedie, tavoli materiale di cartoleria di vario genere
- **Sportello informativo telefonico e telematico** Risorse strumentali ufficio arredato con due postazioni computer sedie, tavoli materiale di cartoleria di vario genere.

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attraverso il confronto con gli operatori dell'ente e del coprogettante, per il volontario in servizio civile, sarà possibile acquisire modalità educative e relazionali sperimentabili nel contesto dell'attività e direttamente con l'utenza. Ciò può essere utile sia sul piano personale che professionale; l'attestazione di frequenza al servizio e certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite potranno avere validità ai fini del curriculum vitae per eventuali assunzioni in enti a carattere educativo/assistenziale.

L'espletamento delle attività amministrative permetterà loro di acquisire e migliorare le conoscenze informatiche, ossia l'utilizzo di programmi di videoscrittura, fogli di calcolo, posta elettronica e internet.

L'espletamento delle attività di autonomia, incrementate a seguito del monitoraggio svolto, permetterà al volontario in servizio civile di acquisire maggiore autonomia propria nello svolgimento delle attività quotidiane di vita.

Ai volontari verrà pertanto rilasciato un "attestato specifico" in riferimento alle attività peculiari di progetto, secondo l'ALLEGATO A dell'Avviso di "Presentazione dei progetti di Servizio Civile Universale per l'anno 2019" del 16/10/2018.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione<sup>(\*)</sup>

#### Comprensorio Forlivese:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì – Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Viale Roma, 124 Forlì
- Sala Consigliare Comune di Forlimpopoli - Piazza Fratti 3 Forlimpopoli
- Caritas Forlì- Bertinoro Via dei Mille, 28 Forlì
- Consorzio Solidarietà Sociale Via Dandolo, 18 Forlì
- Comune di Forlì Piazza Saffi, 8 Forlì

#### Comprensorio Cesenate:

- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Caritas Cesena – Sarsina Via Martiri d’Ungheria, 1 Cesena
- Provincia di Forlì- Cesena sede di Cesena Viale Bovio, 425 Cesena
- Seminario Vescovile – Via del Seminario, 85 Cesena
- Comune di Sarsina – Largo Alcide de Gasperi, 8 Sarsina
- Comune di Mercato Saraceno – Piazza G. Mazzini, 50 Mercato Saraceno
- Palazzo Dolcini - Viale Giacomo Matteotti, 2 Mercato Saraceno
- Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi, 9 Savignano sul R.

*Il modulo denominato “Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta” verrà per tutti i volontari realizzato presso il Museo Interreligioso di Bertinoro, sito in Via Frangipane, 6 Bertinoro (FC).*

*Una lezione consisterà in una visita strutturata ad una realtà del territorio che si distingue per il proprio impegno a sostegno del servizio civile e dei valori ad esso connessi.*

*Pertanto, i volontari saranno coinvolti alternativamente:*

- *nella visita del Parco Storico di Monte Sole, partendo dal Centro Visite Il Poggiolo sito in località S. Martino – Marzabotto (BO);*
- *nella visita dei luoghi simbolo della Città di Sarsina partendo dal Comune di Sarsina sito in Largo Alcide de Gasperi, 8.*
- *in una giornata formativa presso il Centro Diurno San Tomaso dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sito in Via San Tomaso, 2353 – Cesena o presso il Villaggio della Gioia dell’Associazione Comunità*

*Papa Giovanni XXIII sito in Via Lugheze, 189/C - Villafranca – Forlì*

*Comprensorio ferrarese:*

- *"Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;*
- *Casa della Salute Di Portomaggiore– Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE);*
- *sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 – Ferrara;*
- *sala presso la l'ASP del Delta Ferrarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE);*
- *sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE);*
- *sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE);*
- *sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE);*
- *sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE);*
- *Galleria civica Alda Costa via Roma 36 – Copparo (FE);*
- *sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE);*
- *Biblioteca "M. Soldati" - via Marcallo 35 - Ostellato (FE);*
- *Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);*
- *sala riunioni presso “Consorzio sì” – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara;*
- *sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara;*
- *sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara;*
- *Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 – Ferrara;*
- *Centro Idea - via XX Settembre 152 – Ferrara;*
- *sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara;*
- *Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 -FE ;*
- *Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)*
- *Cedis - via Ripagrande 1 – Ferrara;*
- *Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara*
- *Fondazione Zanotti – via Borsari 4/c – Ferrara;*
- *Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 – Comacchio;*
- *Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;*
- *Centro adolescenti “Circauncentro” - Via dei Mercanti 1 – Comacchio;*
- *Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 – Copparo;*
- *Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 – Ferrara;*
- *Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 – Ferrara;*
- *sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento;*
- *Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.*
- *Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore – Ferrara*
- *Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 – Ferrara*
- *Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 – Ferrara*
- *Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna*
- *SALA DELL' ARENGO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara*
- *SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara*
- *Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna*
- *Biblioteca Comunale Ariostea, Via Scienze, 17 – Ferrara*

- *Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) – Padova*
  - *Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 – Ferrara*
  - *CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)*
  - *381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 – Ferrara*
  - *Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B – Ferrara*
  - *Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara*
  - *Unità Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara*
  - *Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara*
  - *Informagiovani, Piazza Municipale 23 – Ferrara*
  - *Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 – Argenta (FE)*
  - *Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119*
  - *Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara*
  - *Casa della Salute “Cittadella San Rocco (ex arciospedale S.Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara*
  - *Ass.Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA*
  - *Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara*
  - *Sala Consigliare del Comune di tresigallo, Piazza Italia 32 – Tresigallo (Ferrara)*
  - *Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)*
- Potranno essere individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

**31) Modalità di attuazione<sup>(\*)</sup>**

Regione Emilia Romagna attraverso il **Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di Forlì–Cesena e Ferrara.**

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.

Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.

L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.

Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

- 32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti*<sup>(\*)</sup>

SI

Regione Emilia Romagna

- 33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*<sup>(\*)</sup>

**COPRESC FORLÌ'- CESENA**

Il Percorso di Formazione Generale sarà organizzato secondo le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale pubblicate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso di formazione generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile e sarà realizzato trasversalmente a più Progetti di Servizio Civile attivati da Enti differenti sul territorio provinciale, con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e presentazioni power point;
- kit del volontario: predisposizione di materiale informativo relativo alle normative che regolano il servizio civile universale e il servizio civile regionale, carta etica, materiale didattico vario;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role play.
- coinvolgimento diretto attraverso la visita di una realtà attiva sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...);

Sarà chiesto ad ogni volontario di utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta, attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

L'intero percorso formativo verrà attuato entro i primi 180 giorni dall'avvio al servizio e sarà suddiviso in giornate da 4 ore ciascuna per consentire una piena partecipazione ed attenzione dei partecipanti.

I volontari avranno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione generale e specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi.

Ad ogni incontro sarà presente un tutor d'aula con compiti di accoglienza della classe, raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni, passaggi di consegne tra i formatori, predisposizione delle aule, somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo.

Questa figura oltre a compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari. Il tutor d'aula partecipa ai tavoli dei formatori e alla progettazione della formazione.

Nella predisposizione delle classi di formazione si terranno conto dei seguenti fattori:

- a) Essendo la Provincia di Forlì- Cesena una realtà complessa perchè strutturata su due città verrà prediletta una omogeneità del territorio di appartenenza degli Enti in cui sono inseriti i ragazzi in Servizio Civile;
- b) Si cercherà di creare classi eterogenee per quello che riguarda il settore di intervento dei ragazzi in servizio civile nell'ottica di costruire un confronto il più ampio possibile sulle diverse realtà;
- c) Il limite massimo di ogni classe sarà di 20 unità, come da normativa.

La totalità dei moduli di formazione generale previsti dalle "Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari" sono stati affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno.

Per alcuni moduli potranno essere previsti incontri con esperti del tema affrontato.

Qualora fosse necessario, al termine del percorso saranno predisposti dei corsi di recupero per un massimo di tre lezioni, fermo restando che la responsabilità dell'effettiva frequenza del percorso formativo da parte del giovane resta in capo all'ente ospitante.

## **COPRESC FERRARA**

**Lezione frontale (dinamiche formali)**: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

### **Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali)**.

**Focus group**: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/moderatore;

**Esercitazione**: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

**Laboratorio**: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

**Giochi-esercizio**: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

**Uscite sul territorio** per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

## 34) *Contenuti della formazione*<sup>(\*)</sup>

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell'UNSC pubblicata a luglio 2013 "*Linee guida per la formazione dei volontari*", di volta in volta declinati in base alle metodologie utilizzate dai formatori coinvolti e in base al programma delle giornate stabilito dagli stessi.

### **PROGRAMMA FORMATIVO PER LE SEDI DI ANFFAS FORLI', ANFFAS CESENA E FISH**

La formazione sarà organizzata in una serie di moduli raggruppati in tre macroaree tematiche.

#### **MACROAREA 1**

#### **VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE**

##### **MODULO 1: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** *L'identità di gruppo in formazione e patto formativo +  
Presentazione dell'Ente*

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione generale: cos'è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto
- Chi è il Copresc e quale impegno della RER
- Presentazione personale dei partecipanti e dei propri enti
- Confronto e condivisione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo degli operatori volontari, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il

confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale.

**Materiali utilizzati:** Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso, riferimenti del Copresc, normative, dispense create dai formatori, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

## **MODULO 2: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** *Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale + la normativa vigente e la carta di impegno Etico*

-Definizione del concetto di Odc

- Storia dell'Odc fino al SCU (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi)

- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1) e

- Le normative principali e la carta di impegno etico

Tramite l'analisi del concetto di Obiezione di Coscienza, si affronteranno le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto gli odc fino ad arrivare alla nuova legge sul SCN. Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile. Analisi delle normative e principali e importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, in cui UNSC e Ente di impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Momenti frontali, proiezione di video, slide, foto, lettura della carta Etica.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, video, dispense specifiche, lavagna a fogli mobili, fotocopie, quaderno per appunti

## **MODULO 3: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** *Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

- Il dovere di difesa della patria: principi costituzionali

- La difesa civile non armata e nonviolenta

- storia della nonviolenza

- la difesa nonviolenta oggi

- riferimento di diritto internazionale

La riflessione sui termini “difesa” e “patria”, partirà dai principi costituzionali (art. 2, 3, 4 9 e 11 Cost.) per arrivare dalle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.

Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti, accennando anche i concetti di “peacekeeping”, “peace- en forcing” e “peacebuilding”, oltre che approfondire il significato della nonviolenza ai giorni nostri, applicando lo stesso al vivere quotidiano e alla vita di comunità.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Lezioni frontali, proiezione di slide, lavori di gruppo sul tema della difesa discussione di casi.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

## **MACROAREA 2**

### **LA CITTADINANZA ATTIVA**

#### **MOSULO 4 : 4 ORE**

##### **Modulo UNSC:** La formazione civica

-La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione come base della civile convivenza

-L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società

-Funzione degli organi costituzionali

-L'iter di formazione delle leggi.

Affinché i giovani possano diventare cittadini attivi, appare indispensabile dare un quadro di riferimento anche normativo alla convivenza civile. Verranno analizzati quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e e la Carta Costituzionale. Verranno poi analizzati funzioni e ruoli degli organi costituzionali dando particolare rilievo all'iter legislativo.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Lezioni frontali, proiezione di slide e filmati, testimonianze.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

\* Ai giovani sarà inoltre fatta la proposta di diventare "Assessori per un giorno". Ci si propone di coinvolgere alcuni assessori degli enti pubblici progettanti, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla vita politica del territorio, in un'ottica di cittadinanza attiva.

#### **MOSULO 5: 4 ORE**

##### **Modulo UNSC:** Le forme di cittadinanza + La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

- La cittadinanza attiva: valore del SCU

- le forme attive di partecipazione individuali e collettive

- la rappresentanza dei volontari in sc come forma di partecipazione.

Durante il modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si andranno ad analizzare le diverse modalità per essere cittadini attivi: dalla scelta del sc, all'impegno politico e sociale, alle azioni nonviolente, ecc. Saranno inoltre proposte delle testimonianze di persone che hanno scelto di vivere attivamente la comunità e il territorio.

Questo vasto tema sarà collegato alla rappresentanza dei volontari, quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva. Verranno illustrate le modalità di partecipazione a tale possibilità, prevedendo anche la partecipazione di ex volontari e/o dei rappresentanti in carica.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio, testimonianze.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

#### **MODULO 6: 4 ORE**

##### **Modulo UNSC:** La protezione Civile

- La protezione civile

Nel modulo verranno illustrati gli elementi base sulla Protezione Civile individuando i collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Momenti frontali, discussione di gruppo,

visioni di filmati.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

### **MACROAREA 3**

## **IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE**

### **MODULO 7: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** L'organizzazione del servizio civile e le sue figure + Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc

- il sistema di servizio civile: UNSC, le Regioni, gli enti di SC
- le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari,...)
- Prontuario rapporti enti- volontari

È importante che i giovani conoscano in maniera approfondita il sistema del servizio civile dal punto di vista della sovrastruttura, oltre che dal punto di vista dell'ente. Verranno analizzate le funzioni dell'UNSC, delle Regioni, degli Enti di SC oltre che le figure che ruotano attorno al volontario in sc.

Verrà poi analizzato punto per punto il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc (DPCM 4 febbraio 2009).

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Momenti frontali, discussione di gruppo, lavori di gruppo.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

### **MODULO 8: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- la comunicazione quale elemento essenziale di esperienza quotidiana
- gli elementi costitutivi della comunicazione
- I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione
- tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo

Il modulo prevede una prima parte relativa al concetto di comunicazione quale elemento fondamentale per la gestione dei rapporti tra singoli individui e gruppi. Successivamente verrà affrontato il tema del conflitto, spostando l'attenzione sui microconflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, nella vita quotidiana e presso l'ente di servizio. Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture, i ragazzi analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto/subito al meglio delle proprie capacità.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** dinamiche non formali, proiezione di video, slide, foto, discussione di casi e giochi di ruolo.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

### **MODULO 9: 4 ore**

**Modulo:** La coesione sociale e la multiculturalità

- *Percorsi di coesione sociale: la realtà dell'immigrazione e la società multiculturale*

Il modulo sarà occasione per riflettere sul macro tema della multiculturalità e sull'interculturalità.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** Momenti frontali, discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

**Materiali utilizzati:** Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio,

quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

**MODULO 10: 4 ORE**

**Modulo:** Incontro/Visita ad una realtà viva o storica di significativa importanza per l'affermazione dei diritti umani.

Per calare le tematiche affrontate nel territorio in cui i giovani svolgono il proprio servizio e per dare maggiore concretezza a quanto appreso in aula, è prevista una visita presso una organizzazione che lotta per l'affermazione dei valori fondanti il servizio civile, come la pace, la solidarietà, la cittadinanza attiva, la nonviolenza, ecc. I volontari verranno affiancati ed accompagnati da un formatore durante la visita.

**MODULO 11: 4 ORE**

**Modulo UNSC:** Il lavoro per progetti più chiusura del percorso formativo

- presentazione degli enti ospitanti
- attività di gruppo sul senso del percorso formativo
- attività suddivisa in sottogruppi sul lavoro di progetto
- Valutazione e verifica del corso

I giovani, affiancati dal formatore, avranno la possibilità di condividere con gli altri giovani in aula le caratteristiche del loro ente ospitante con l'obiettivo di creare nel gruppo classe consapevolezza del contesto globale in cui sono inseriti in qualità di volontari in servizio civile.

Al termine del percorso formativo si prevede un momento laboratoriale relativo al lavoro per progetti. Verranno predisposti sottogruppi all'interno dei quali verranno identificati gli elementi base della progettazione: tramite il racconto del proprio progetto i ragazzi analizzeranno i progetti in cui sono inseriti cercando di collegarli alla valutazione dei bisogni del territorio. Breve stesura di un progetto e presentazione di questo agli altri gruppi. Somministrazione di un questionario di valutazione finale del percorso formativo.

**Modalità e tecniche specifiche del corso:** momenti frontali, discussioni in plenaria, lavori di gruppo, questionari.

**Materiali utilizzati:** cartelloni, quaderni per appunti, videoproiettore, pc, slide, fotocopie.

**PROGRAMMA FORMATIVO PER LE SEDI DI ANFFAS FERRARA E ANFFAS CENTO**

**FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:**

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;

- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

#### **IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:**

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.  
(15 ore a cura del Copresc)
2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.  
(25 ore a cura degli Enti)
3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.  
(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti, per un monte ore complessivo di 25 ore, sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti nei tavoli di lavoro coordinati dai formatori prevalenti. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative per il gruppo classe nel quale sono inseriti i propri volontari, specificando per ciascuna di esse, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

#### **I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:**

##### A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)

###### *1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE*

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

###### Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SC e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

### Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

## **2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE**

Durata: 10 ore.

### Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile):

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

## **B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)**

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e

del servizio civile

- La protezione civile
- Le forme di cittadinanza
- Presentazione dell'Ente

### Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Universale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con i formatori accreditati e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione della formazione generale.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni

e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

### C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il lavoro per progetti

→ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

→ Rappresentanza dei volontari in servizio civile

#### Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

### 35) *Durata*<sup>(\*)</sup>

#### **TERRITORIO DI FORLI'- CESENA**

44 ore

suddiviso in 11 moduli da 4 ore da svolgere entro 180 giorni dall'avvio al servizio.

Inoltre sono previste 4 ore facoltative per l'esperienza da "assessore per un giorno".

#### **TERRITORIO DI FERRARA**

Durata: 45 ore suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

*Tempi di attivazione:* a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

*Tempi di conclusione:* entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei

volontari.

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione*<sup>(\*)</sup>

- *Sede dell'ente ANFFAS ONLUS CENTO, situata a Cento (FE) in Via dei Tigli, 2/B.*
- *Associazione ANFFAS CESENA Via Maccanone 335 Cesena*
- *Sede dell'ente ANFFAS ONLUS DI FERRARA: Via della Canapa, 10/12 (PIANO TERRA), Ferrara*
- *Associazione ANFFAS ONLUS FORLÍ : Via Ridolfi n.18, Forlì*
- *FISH EMILIA ROMAGNA: Via Ridolfi 18 interno 2, Forlì*

37) *Modalità di attuazione*<sup>(\*)</sup>

*La formazione specifica verrà svolta in maniera congiunta dagli enti co progettanti e coinvolgerà tutti i volontari delle diverse sedi.*

*Gli enti metteranno a disposizione il personale dell'Ente.*

*Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna*

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli*<sup>(\*)</sup>

<i>Ente di riferimento</i>	<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<b>Anffas onlus di Cento</b>	<b>Bronzino Cesario Michele</b> , nato ad Arena (CZ) il 12/04/1961;	Direttore Generale dell'Ente ed Educatore Professionale, che istruirà i giovani volontari sulle origini e le finalità dell'associazione Anffas Onlus, distribuita su tutto il territorio nazionale, che opera a favore delle persone disabili e delle loro famiglie, illustrando le varie forme e modalità di intervento concreto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il lavoro di equipe</i></li> <li>• <i>Tecniche di animazione</i></li> <li>• <i>Etica e inclusione sociale</i></li> </ul>
<b>Anffas onlus Forlì, Cesena e FISH Emilia Romagna</b>	Marilena Barzanti, nata a Forlì il 6 settembre 1964	Educatore Professionale, Psicomotricista Funzionale, laureata in Scienze e tecniche Psicologiche, Counselor	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Mission e progetto di servizio civile</i></li> <li>• <i>La relazione d'aiuto</i></li> <li>• <i>Strumenti di abilitazione ed educazione</i></li> <li>• <i>Progettare laboratori aggregativi</i></li> </ul>

<b>Anffas onlus di Ferrara</b>	Francesca Bortolazzi	Gestione sportello S.A.I? (servizio ascolto e informazione alla famiglie delle persone con disabilità)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Organizzare un evento</i></li> <li>• <i>Lavorare per progetti</i></li> </ul>
--------------------------------	----------------------	--	--

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"*<sup>(\*)</sup>

Regione Emilia Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*<sup>(\*)</sup>

Per la formazione specifica dei giovani in SC si utilizzeranno:

- lezioni frontali;
- lavoro di gruppo;
- osservazione partecipata;
- visite guidate ed esplorazione territoriale.

Il modulo di formazione ed informazione sui **rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile** (organizzato in forma coordinata e congiunta con il Copresc) sarà realizzato con la metodologia della **formazione a distanza**, utilizzando l'ambiente on-line del **sistema SELF** della Regione Emilia-Romagna.

41) *Contenuti della formazione*<sup>(\*)</sup>

Formatore	Temi	Ore
Dott. Barzanti Marilena	<i>Mission e progetto di servizio civile</i>	8
<p><b>Modulo:</b> Verrà presentata la mission delle strutture, la loro storia, la contestualizzazione dei servizi nel territorio, la mission del progetto di servizio civile. Verranno insegnate agli operatori volontari le strategie per instaurare un rapporto educativo ed empatico. Assieme ai ragazzi si cercherà di individuare: quali possono essere le richieste dell'utenza relativamente all'acquisizione dell'"autonomia possibile". Nello specifico i temi trattati saranno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione delle strutture (storia e mission) e relativa organizzazione</li> <li>• Condivisione degli obiettivi comuni del progetto</li> <li>• Presentazione dei servizi del territorio rivolti ai disabili</li> <li>• Aspettative dei ragazzi e aspettative degli enti</li> <li>• Breve excursus della convenzione ONU sui diritti delle persone disabili</li> <li>• Rapporto con i fruitori del servizio e le strutture del territorio</li> </ul>		

Formatore	Temi	Ore
d.ssa Marilena Barzanti	<i>La relazione d'aiuto</i>	8
<b>Modulo:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le emozioni nella relazione d'aiuto</li> <li>• Metodologie di osservazione di sé e dell'altro</li> <li>• L'ascolto attivo</li> <li>• Strumenti di automonitoraggio</li> <li>• Sperimentazione delle tecniche acquisite.</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Michele Cesario Bronzino	<i>Il lavoro di equipe</i>	6
<b>Modulo:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorare in equipe</li> <li>• Comunicazione efficace e comunicazione efficiente</li> <li>• Valutare il caso di intervento e saper rispondere in modo adeguato</li> <li>• Rapporto con il territorio: istituzioni, cooperative e associazione</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Dott. ssa Marilena Barzanti	<i>Strumenti di abilitazione ed educazione</i>	8
<b>Modulo:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei bisogni: Cosa significa abilitare e educare</li> <li>• Metodologie dell'osservazione: modi e tempi, le chiavi di lettura del rapporto con gli altri</li> <li>• Strategie della progettazione attività ludiche e ricreative</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Francesca Bortolazzi	<i>Organizzare un evento</i>	4
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio del contesto</li> <li>• Metodologia di organizzazione</li> <li>• Tecnica di valutazione post evento</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Michele Cesario Bronzino	<i>Tecniche di animazione</i>	8
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come creare un gruppo, senso di appartenenza</li> <li>• Individuare elementi del benessere relazionale del singolo</li> <li>• Individuare elementi del benessere relazione del gruppo</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Dott. ssa Marilena Barzanti	<i>Progettare laboratori aggregativi</i>	8
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi della richiesta</li> <li>• Analisi del bisogno</li> <li>• Costruzione della proposta</li> <li>• Strutturazione degli incontri</li> <li>• Indicatori di qualità</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Francesca Bortolazzi	<i>Lavorare per progetti</i>	6
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del bisogno individuale</li> <li>• Obiettivi intermedi</li> <li>• Obiettivi a lungo termine</li> <li>• Misurazione dell'efficacia</li> </ul>		
Formatore	Temi	Ore
Michele Cesario Bronzino	<i>Etica e inclusione sociale</i>	8
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riflessione sull'etica come valore culturale</li> </ul>		

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il significato dell'inclusione</li> <li>• Le azioni che promuovono l'inclusione</li> </ul>		
<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE</b>	<b>8</b>
<p>Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale</li> <li>• Introduzione alla valutazione dei rischi</li> <li>• organi di vigilanza, controllo, assistenza</li> <li>• rischi per la sicurezza e la salute</li> <li>• la valutazione dei rischi</li> <li>• cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo</li> </ul> <p>test finale di valutazione del Percorso formativo.</p>		

#### 42) Durata<sup>(\*)</sup>

*72 ore di Formazione specifica di cui 8 relative al modulo di formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti SCU*

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

#### 43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto<sup>(\*)</sup>

*Per monitorare la **formazione specifica** in ordine alle competenze acquisite dal volontario e alla efficacia della formazione stessa da un punto di vista contenutistico, metodologico ed organizzativo, in fase di avvio del percorso è previsto un **momento interlocutorio iniziale** in cui i formatori raccoglieranno informazioni per conoscere il bagaglio culturale di partenza dei volontari nonché le loro attese e/o ambiti di approfondimento sulle tematiche che saranno affrontate. **Al termine della formazione specifica** sarà somministrato ai volontari il **Questionario di monitoraggio sulla formazione specifica** per capire se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati, quali siano i punti forti e i punti deboli della formazione e delle metodologie per comprendere quali modifiche o miglioramenti si possano apportare agli interventi formativi futuri.*

*Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno*

*del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione.***

**Primo – iniziale**

*Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:*

- *le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;*
- *la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).*

*Metodologia*

- Attività dinamica;*
- Esercitazione individuale;*
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.*

**Secondo – finale**

*Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:*

- *l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);*
- *la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).*

*Metodologia*

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;*
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);*
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.*

*I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.*

*Per quanto riguarda la formazione generale:*

**COPRESC DI FORLÌ- CESENA:**

- *il CoPrESC al termine del percorso formativo somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto ai volontari in servizio\**
- *il CoPrESC convocherà incontri specifici del Tavolo– Azione sulla formazione, in cui i formatori e/o i referenti della formazione, segnalati nella scheda di attuazione del Protocollo d'Intesa con il CoPrESC, parteciperanno per ri-progettare il percorso formativo alla luce dei dati conclusivi raccolti.*

*\*come già sottolineato, l'ente parteciperà al programma di monitoraggio condiviso con il CoPrESC, che prevede l'elaborazione di strumenti specifici atti a monitorare i percorsi di formazione generale.*

**COPRESC DI FERRARA:**

**MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc**

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

**Primo – iniziale**

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

*Metodologia*

- Attività dinamica;
- Esercitazione individuale;
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

**Secondo – finale**

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

*Metodologia*

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Data, 21/12/2018

Il Responsabile legale dell'ente  
f.to digitalmente  
Giuliana Gaspari